

A cura di **Giacomo Stella, Luca Grandi**

Come leggere

# La DISLESSIA e i DSA

Conoscere  
per intervenire

- metodologie
- strumenti
- percorsi e schede

**NUOVA  
EDIZIONE**

ONLINE

Approfondimenti e  
materiali pronti all'uso

 **GIUNTI EDU**

COLLANA GUIDE PSICOEDUCATIVE

Difficoltà e Disturbi Specifici dell'Apprendimento

A cura di **Giacomo Stella** e **Luca Grandi**

Come leggere

**LA DISLESSIA**

**e i DSA**

**Conoscere  
per intervenire**

**NUOVA  
EDIZIONE**

- metodologie
- strumenti
- percorsi e schede



Approfondimenti e  
materiali pronti all'uso

Prefazione .....	p. 1
<b>Sezione 1: CONOSCERE PER INTERVENIRE</b>	
<b>1. Come leggere... la dislessia e i DSA</b>	
Introduzione .....	p. 7
DSA: come si manifestano .....	p. 8
DSA: D come...?	p. 9
• D come disturbo e/o disabilità .....	p. 10
• D come difficoltà .....	p. 11
• D come differenza .....	p. 13
Evoluzione dei DSA .....	p. 14
Conclusioni .....	p. 15
<b>2. Come leggere... gli stili di apprendimento e gli stili cognitivi</b>	
Introduzione .....	p. 17
Stili di apprendimento e stili cognitivi .....	p. 17
• I canali sensoriali, gli stili di apprendimento e le strategie per valorizzarli .....	p. 18
• Gli stili cognitivi .....	p. 20
Caratteristiche e stili di insegnamento-apprendimento .....	p. 21
• Le preferenze nei DSA .....	p. 21
• Caratteristiche individuali e strategie di insegnamento .....	p. 22
• L'apprendimento significativo .....	p. 25
Conclusioni .....	p. 25
<b>3. Come leggere... le condizioni di apprendimento</b>	
Introduzione .....	p. 27
Le relazioni significative .....	p. 27
• Il ruolo della famiglia .....	p. 27
• Il ruolo dell'insegnante .....	p. 28
• La relazione educativa .....	p. 29
• Il rapporto con i coetanei .....	p. 30
L'organizzazione dell'ambiente .....	p. 30
Conclusioni .....	p. 32
<b>Sezione 2: COME FARE</b>	
<b>4. Come leggere... gli strumenti compensativi e le misure dispensative</b>	
Introduzione .....	p. 35
Di cosa hanno bisogno gli allievi con DSA? Prime indicazioni .....	p. 37
• Le caratteristiche degli strumenti ad "alta tecnologia" per i DSA .....	p. 40
Gli strumenti compensativi per leggere, scrivere, studiare .....	p. 41
• Come usare il libro nei DSA .....	p. 41
• La sintesi vocale .....	p. 43
• I software compensativi .....	p. 44
• Studiare con le mappe .....	p. 48
Le mappe come strumenti compensativi .....	p. 49
• Strumenti per la spiegazione .....	p. 50
• Strumenti per la memorizzazione .....	p. 50
• Strumenti per organizzare .....	p. 50
Come scegliere gli strumenti compensativi di tipo informatico .....	p. 51
Come costruire e modificare gli strumenti compensativi .....	p. 53
Conclusioni .....	p. 53
<b>5. Come leggere... le strategie e gli strumenti di progettazione</b>	
Introduzione .....	p. 55
Strumenti per l'identificazione preventiva e la rilevazione delle difficoltà .....	p. 56
• Gli strumenti .....	p. 56
• Come impiegare gli strumenti: i progetti di ricerca-azione .....	p. 59
• Come fare la segnalazione dei bambini "a rischio" .....	p. 59
La diagnosi: quando può essere emessa e come leggerla .....	p. 60
La progettazione del percorso del bambino con DSA .....	p. 60
Gli interventi di recupero e potenziamento nel contesto scolastico .....	p. 62
Il Piano Didattico Personalizzato .....	p. 64
Considerazioni utili .....	p. 65
Conclusioni .....	p. 66

**Sezione 3: COSA FARE**

**6. Come leggere... il processo di apprendimento**

Introduzione .....	p. 69
Difficoltà nel processo di apprendimento e strategie per superarle .....	p. 70
• 1ª tappa: Accesso alle informazioni .....	p. 70
• 2ª tappa: Comprensione .....	p. 71
• 3ª tappa: Rielaborazione e Selezione delle informazioni .....	p. 72
• 4ª tappa: Memorizzazione .....	p. 74
• 5ª tappa: Recupero dei contenuti .....	p. 76
Alcuni suggerimenti per insegnanti e genitori .....	p. 77
Conclusioni .....	p. 77

**7. Come leggere... la lettura**

Introduzione .....	p. 79
Prima di leggere con gli occhi .....	p. 79
Rapporto fra DSA e linguaggio .....	p. 80
Intervento a partire dai primi anni di scuola primaria .....	p. 81
• Allenamento/potenziamento .....	p. 82
Attività per la consapevolezza fonologica .....	p. 82
Motivazione alla lettura .....	p. 83
• Educazione all'ascolto .....	p. 83
• Il piacere di leggere .....	p. 84
• Strumenti e strategie per leggere .....	p. 85
Effetto della lettura attraverso la sintesi vocale .....	p. 87
• Differenze tra lettura con gli occhi, con sintesi vocale e audiolibri .....	p. 87
La comprensione .....	p. 89
• Lo scopo della lettura .....	p. 89
• Strategie per la comprensione del testo .....	p. 89
La comprensione dei testi di studio .....	p. 89
La comprensione dei testi narrativi .....	p. 90
Conclusioni .....	p. 91

**8. Come leggere... la scrittura**

Introduzione .....	p. 93
Il processo di scrittura .....	p. 93
• Le difficoltà di scrittura .....	p. 94
Allenamento/potenziamento .....	p. 94
Strategie e strumenti per scrivere .....	p. 95
• Effetti di strategie e strumenti .....	p. 96
La motivazione alla scrittura .....	p. 97
La scrittura a scuola .....	p. 98
• Strategie per prendere appunti .....	p. 98
• Strategie per rispondere a domande di comprensione .....	p. 100
• Strategie per produrre riassunti .....	p. 101
• Strategie per scrivere temi .....	p. 101
• Revisione e controllo: sollecitare l'autocorrezione .....	p. 103
Conclusioni .....	p. 103

**9. Come leggere... la matematica**

Introduzione .....	p. 105
Il sistema del numero .....	p. 105
• Meccanismi semantici .....	p. 105
• Meccanismi lessicali .....	p. 106
• Meccanismi sintattici .....	p. 106
• Le conseguenze sociali .....	p. 107
Il sistema del calcolo .....	p. 108
• Le procedure esecutive .....	p. 108
• I fatti numerici .....	p. 108
• Il calcolo scritto .....	p. 109
Il problema dei problemi .....	p. 110
L'errore e l'ansia per la matematica .....	p. 114
Conclusioni .....	p. 115

**10. Come leggere... le lingue straniere. Du iu spik inglisc?**

Introduzione	p. 117
Strumenti e suggerimenti utili per l'apprendimento della lingua straniera	p. 118
Indicazioni per l'apprendimento della lingua straniera	p. 118
Attività didattiche per l'apprendimento della lingua straniera	p. 119
• Comprensione del testo	p. 120
• Grammatica	p. 122
• Lessico	p. 123
• Un esempio di attività per lo studio	p. 125
Conclusioni	p. 125

**11. Come leggere... il percorso verso un metodo di studio**

Introduzione	p. 127
Che cos'è un metodo di studio e qual è il ruolo dell'insegnante	p. 127
Percorso per allenare le strategie	p. 128
• L'analisi del testo	p. 128
• Gli organizzatori anticipati	p. 128
• Dagli indici alla mappa	p. 129
Caratteristiche delle mappe	p. 129
• Percorso di apprendimento alla costruzione delle mappe	p. 130
Le fasi dello studio	p. 131
• In classe	p. 131
• A casa	p. 133
• L'insegnante come facilitatore	p. 137
Conclusioni	p. 137

**12. Come leggere... le verifiche**

Introduzione	p. 139
La normativa di riferimento per la valutazione	p. 140
Indicazioni generali	p. 141
Le verifiche di italiano	p. 142
• Il tema	p. 142
• La comprensione del testo	p. 143
• Grammatica	p. 143
• Analisi dei verbi	p. 144
Le verifiche di matematica	p. 144
Le verifiche di inglese	p. 145
Le verifiche di storia	p. 147
Le verifiche di geografia	p. 149
Le verifiche di scienze	p. 150
Conclusioni	p. 150

**Workbook: LE SCHEDE**

Guida alle schede	p. 152
Schede italiano	p. 164
Schede matematica	p. 201
Schede inglese	p. 215
Schede metodo di studio	p. 232

**ANNEX**

• Normativa	p. 252
• Strumenti di valutazione	p. 253
• Strumenti per la progettazione	p. 254
• Quaderno degli strumenti compensativi	p. 257

Bibliografia	p. 272
Indice delle espansioni online	p. 278

Trovi il **CODICE DI ACCESSO** per le espansioni online nell'ultima pagina del volume.

## ■ Prefazione

---

**N**ella prima edizione di questa Guida, abbiamo aperto la Prefazione interrogandoci su quale fosse il ruolo di un bambino con Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) in una classe e immaginando che potesse essere una sorta di "indicatore biologico" dell'ecosistema scuola: in una classe in cui un allievo con DSA sta bene, infatti, sono rispettate le "ecodiversità" e quindi è segnale di una buona qualità del sistema.

A distanza di 5 anni, continuiamo a guardare la scuola come un ecosistema. Proviamo a farlo con gli occhi dei bambini e dei ragazzi con DSA. Ci viene ancora in mente che cosa disse un ragazzino dislessico molti anni fa, quando fu organizzato nel Parco Nazionale del Gran Sasso d'Italia un campus di informatica per l'autonomia. "Il lupo è dislessico, perché ha paura delle guardie forestali". Può accadere che un bambino abbia timore dell'insegnante? Sarebbe controproducente, perché il contratto didattico o quello educativo non possono essere basati sulla paura, ma sulla fiducia. L'insegnante dovrebbe essere per tutti un punto di riferimento e un approdo sicuro. Tutti gli strumenti che oggi abbiamo a disposizione possono essere utilizzati per rendere la didattica più accessibile a tutti e rendere più proficuo lo studio di ognuno.

Al centro della didattica dev'esserci sempre il soggetto che apprende, chiunque esso sia. Le neuroscienze hanno dimostrato in questi anni che ci sono molti modi di imparare. La scuola apprezza le teorie sulle intelligenze multiple, ma tende a premiare un solo modello di apprendimento. Dal canto suo, lo sviluppo della multimedialità ha moltiplicato i modi per accedere alla conoscenza: si può leggere, ascoltare, guardare video, usare libri digitali e interattivi e così via.

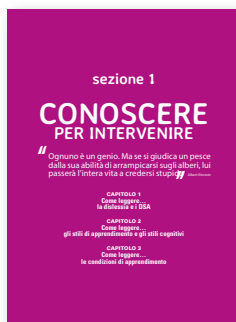
La nostra Guida nella sua prima edizione si era posta l'ambizioso obiettivo di veicolare metodi e strumenti utili a stimolare anche un cambiamento culturale, di porsi come strumento di formazione per diffondere competenze e anche una maggiore sensibilità su Dislessia e DSA. Nel corso degli anni, abbiamo potuto constatare la grande diffusione del volume, attraverso le parole di apprezzamento dei tantissimi insegnanti incontrati sul territorio che l'hanno scelta e che con le loro domande e sollecitazioni intelligenti ci hanno arricchito e stimolato.

In questi 5 anni sono stati fatti importanti passi avanti sul fronte della normativa e della didattica e sulla tematica dei DSA. Tuttavia il cammino è ancora lungo e c'è ancora molto da fare. Con la Nuova Edizione aggiornata della Guida intendiamo rendere conto dei progressi fatti e, nel contempo, portare avanti questa preziosa riflessione e condivisione con gli insegnanti, con l'obiettivo di dare un contributo ulteriore alla scuola di tutti e per tutti.

Luglio 2016

*Giacomo Stella*  
Luca Grandi

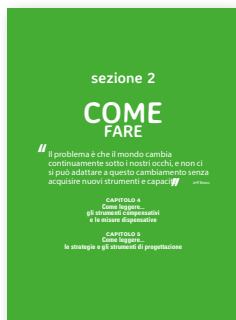
## ● Il volume contiene:



### SEZIONE 1

#### CONOSCERE PER INTERVENIRE

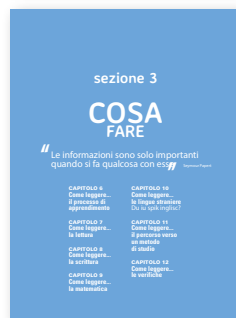
Descrive i Disturbi Specifici dell'Apprendimento in termini di Disabilità, Difficoltà e Differenza. Propone una lettura degli stili cognitivi e di apprendimento evidenziando le peculiarità dei DSA, le strategie di insegnamento più adatte e il contesto sociale e ambientale adeguato.



### SEZIONE 2

#### COME FARE

Offre una "cassetta degli attrezzi" che presenta i possibili strumenti compensativi e misure dispensative, ma anche percorsi di valutazione precoce, attività di potenziamento e di progettazione come i Piani Didattici Personalizzati (PDP).



### SEZIONE 3

#### COSA FARE: STRUMENTI E STRATEGIE

Parte dal processo di apprendimento come bussola per orientarsi nel "LEGGERE" la Lettura, la Scrittura, la Matematica, le Lingue straniere, il Metodo di studio e le Modalità di verifica. Contiene esempi pratici e rimandi a proposte operative che ne rendono efficace la contestualizzazione.

## + Espansioni online → Indice alle pp. 278-281

### ● I simboli usati nella guida



Il simbolo dello schermo del computer raffigurato qui accanto rimanda alla presenza di espansioni online all'interno del sito, al quale si accede andando all'indirizzo <https://dislessia.giuntiedu.it/> e seguendo le istruzioni riportate nell'**ultima pagina del libro**, dove si trova anche il **codice per l'accesso**.



Nella lettura incontrerai anche dei link ipertestuali che ti consentiranno di fare collegamenti con parti diverse della Guida.

#### ESEMPIO

Illustra casi o situazioni di "vita di scuola" che confermano affermazioni fatte nel testo o fornisce una possibile traduzione operativa di concetti astratti, in modo da chiarirne il significato.



Workbook  
**LE SCHEDE**

Italiano  
Matematica  
Inglese  
Metodo di studio

## WORKBOOK

### SCHEDE INSEGNANTE E ALLIEVO

Traccia piste di lavoro per intervenire con tutta la classe e schede attività immediatamente utilizzabili per gli alunni, con un taglio operativo che ricorda un "workbook" da tenere sempre con sé. Fornisce lo spunto per la creazione di nuovi materiali didattici e per applicare in proposte operative conoscenze e strumenti utili a una didattica individualizzata e personalizzata!

## ANNEX

• Normativa  
• Strumenti di valutazione  
• Strumenti per la progettazione  
• Mappe e tabelle compensative

## ANNEX

### ANNEX

Raccoglie una serie di risorse utili all'insegnante su normativa, strumenti di progettazione e **materiali compensativi** estratti dagli oltre 50 strumenti, tra mappe e tabelle, presenti nelle espansioni online.

## SUGGERIMENTI D'USO

Puoi usare la guida per:

- **autoformarti** attraverso esempi e applicazioni pratiche, leggendola in modo sequenziale;
- **approfondire argomenti specifici**, ricercandoli nelle sezioni autoportanti ed esaustive, in base alla conoscenza posseduta, curiosità o bisogno;
- **collegare le informazioni** rapidamente attraverso il "filo di Arianna" dei rimandi visivi che traducono immediatamente l'aspetto teorico in pratica quotidiana, attraverso attività didattiche e strumenti da utilizzare;
- **attingere ai numerosi materiali "pronti all'uso"**, dalle più di cinquanta mappe e tabelle compensative per le diverse aree disciplinari alle schede attività, destinate agli insegnanti e agli allievi come modelli di materiali da usare;
- **consultare la normativa vigente** che tutela gli allievi con DSA;
- **progettare il Piano Didattico Personalizzato (PDP)** con modelli preorganizzati, esemplificazioni ed indicazioni per la compilazione.

### ATTENZIONE!



Contiene un **warning**, cioè un "segnale di avvertimento" che esorta il lettore a concentrarsi su un determinato aspetto o a percepire un rischio, permettendogli così di mettere in atto azioni volte a evitarlo.

### SUGGERIMENTI



Propone "buone pratiche" e consigli su come comportarsi in determinate situazioni, suggerendo riflessioni e azioni opportune e funzionali rispetto agli obiettivi che si intende raggiungere.

### DEFINIZIONE



Contiene la spiegazione del significato di un termine o di un'espressione specialistica utilizzata nel testo. Tutte le definizioni sono raccolte in un **glossario** inserito negli approfondimenti online all'interno del sito.

### PER SAPERNE DI PIÙ



Fornisce informazioni più approfondite rispetto a tematiche già trattate diffusamente nel testo, ma delle quali il lettore potrebbe voler conoscere ulteriori dettagli, andando più "in profondità".



## sezione 1

# CONOSCERE PER INTERVENIRE

“ Ognuno è un genio. Ma se si giudica un pesce dalla sua abilità di arrampicarsi sugli alberi, lui passerà l'intera vita a credersi stupido ” // Albert Einstein

**CAPITOLO 1**  
**Come leggere...**  
**la dislessia e i DSA**

**CAPITOLO 2**  
**Come leggere...**  
**gli stili di apprendimento e gli stili cognitivi**

**CAPITOLO 3**  
**Come leggere...**  
**le condizioni di apprendimento**

CAPITOLO

# 1

## Come leggere... la dislessia e i DSA

Introduzione

DSA: come si manifestano

DSA: D come...?

- D come disturbo e/o disabilità
- D come difficoltà
- D come differenza

Evoluzione dei DSA

Conclusioni

### FOCUS

Nel capitolo passiamo in rassegna brevemente le manifestazioni e le definizioni dei **Disturbi Specifici dell'Apprendimento**, DSA, con l'obiettivo di creare una terminologia condivisa che verrà utilizzata nel corso di tutto il libro.

Inoltre vorremmo procedere cercando di portare il lettore a **vedere "oltre"** le proprie convinzioni, conoscenze, preconcetti, cercando di valorizzare anche i punti di forza nei DSA.

I DSA possono essere letti in diversi modi:

1. come un **Disturbo** e una **Disabilità**;
2. come una **Difficoltà**;
3. ma anche come una **Differenza**.

Presentiamo quindi le principali caratteristiche di dislessia, disortografia, disgrafia e discalculia, nell'ottica delle "3D", tenendo anche presente la dimensione evolutiva, per dare nuovi spunti nella lettura dei DSA.

## ■ Introduzione

Nei **Disturbi Specifici dell'Apprendimento**, convenzionalmente identificati con l'acronimo **DSA**, rientrano: Dislessia (disturbo di lettura); Disortografia e Disgrafia (disturbi della scrittura dal punto di vista costruttivo ed esecutivo); Discalculia (disturbo del calcolo).

Attraverso il metodo della *Consensus Conference* (2007)<sup>1</sup> sono state definite alcune raccomandazioni per la pratica clinica a cui hanno fatto seguito le risposte ai quesiti sui DSA redatti dal Panel di aggiornamento e revisione (PARCC, 2011).

Inoltre, nella Legge 8/10/2010, n. 170 ("Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"), all'Art. 1, viene data una definizione con valore legislativo ai Disturbi Specifici dell'Apprendimento, ripresa dalle Linee Guida sui DSA ("Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento") allegate al Decreto Ministeriale 12/07/2011 e ribadita anche dalle circolari ministeriali sui Bisogni Educativi Speciali, identificati con l'acronimo BES (Direttiva Ministeriale 27/12/2012, "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"; Circolare Ministeriale n. 8, del 6/03/2013, "Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 'Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica'. Indicazioni operative"; Nota Ministeriale n. 2563, del 22/11/2013, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali. A.S. 2013/2014. Chiarimenti").

In sintesi:

- La **Dislessia** è il disturbo specifico di lettura e si caratterizza per la difficoltà a effettuare una lettura accurata e fluente in termini di velocità e correttezza; tale difficoltà si ripercuote, nella maggioranza dei casi, sulla comprensione del testo.
- La **Disortografia** è il disturbo specifico che riguarda la componente costruttiva della scrittura, legata quindi ad aspetti linguistici, e consiste nella difficoltà di scrivere in modo corretto.
- La **Disgrafia** riguarda la componente esecutiva, motoria, di scrittura; in altre parole, ci riferiamo alla difficoltà di scrivere in modo fluido, veloce ed efficace.
- La **Discalculia** riguarda il disturbo nel manipolare i numeri, nell'eseguire calcoli rapidi a mente, nel recuperare i risultati delle tabelline e nei diversi compiti aritmetici.



Normativa

<sup>1</sup> In questo caso, la Consensus Conference fornisce indicazioni relative a individuazione e diagnosi dei DSA, segni precoci, evoluzione, trattamento riabilitativo e interventi compensativi, con contributi di esperti che appartengono anche al mondo della scuola.

## ■ DSA: come si manifestano

Per l'insegnante, e per il genitore, è importante conoscere come si presentano i DSA e quali siano le manifestazioni più comuni. Per questo elenchiamo alcune tra le più frequenti difficoltà caratteristiche, per l'ambito della lettura, scrittura e calcolo, ma anche per altri ambiti spesso coinvolti quali la memoria, l'orientamento spazio-temporale, la motricità. Ogni bambino ha le sue peculiarità, le difficoltà non si manifestano necessariamente tutte, o nelle stesse combinazioni; il seguente elenco vuole quindi essere una facilitazione nel riconoscere alcuni **campanelli d'allarme**, e ha finalità prevalentemente esemplificativa di alcune manifestazioni, contestualizzabili in base all'ordine di scolarità.

### PER SAPERNE DI PIÙ



Capitolo 7

#### LETTURA

Il bambino:

- confonde le lettere che appaiono simili graficamente (m-n, b-d-q-p, a-e) o che suonano simili per punto e modo di articolazione, ma che si differenziano per il tempo di inizio della vibrazione delle corde vocali (t-d, f-v, p-b, ecc.);
- inverte le lettere ("intronò" per "intorno"), ne omette, ne aggiunge;
- legge una parola correttamente all'inizio della pagina, ma può leggerla in modi diversi prima di arrivare alla fine del testo;
- commette errori di anticipazione, cioè legge la prima o le prime lettere e "tira a indovinare" la parola, a volte sbagliandola;
- salta le righe e/o le parole;
- legge lentamente, a volte sillabando;
- incontra maggiori difficoltà con le parole nuove (specifiche delle materie curriculari);
- la scarsa accuratezza, velocità e scorrevolezza possono pregiudicare la comprensione;
- si stanca facilmente;
- incontra difficoltà importanti nelle lingue straniere, soprattutto con lingue "non trasparenti" o "opache" come l'inglese (in cui a ciascun grafema possono corrispondere più fonemi).

Capitolo 10



Capitolo 8

#### SCRITTURA

Il bambino:

- scambia suoni visivamente simili per forma (m-n, b-d) o suono (p-b, v-f);
- opera riduzioni di gruppo ("pota" per "porta");
- compie fusioni o separazioni illecite ("lape" per "l'ape");
- omette lettere, sillabe o parti di parole o ne aggiunge ("tvolo" per "tavolo");
- compie errori ortografici;
- compie errori fonologici (f-v; c-g; d-t ecc.): continua a non rappresentare le doppie e gli accenti;
- può presentare una produzione libera con un lessico limitato, povera e spesso mal formulata;
- può avere un tratto grafico poco leggibile, con difficoltà soprattutto con il corsivo;
- commette numerosi errori in compiti di copiatura da un altro quaderno o dalla lavagna;
- può usare in modo non armonico lo spazio sul foglio;
- realizza spesso produzioni grafiche confuse e con frequenti cancellature;
- non ha acquisito l'uso funzionale della scrittura; per esempio non riesce a prendere appunti in modo tradizionale e a usare il diario.

Capitolo 10 Tutte le difficoltà appena elencate si manifestano in modo ancor più evidente nelle lingue straniere.

## sezione 2

# COME FARE

//

Il problema è che il mondo cambia continuamente sotto i nostri occhi, e non ci si può adattare a questo cambiamento senza acquisire nuovi strumenti e capacità //

Jeff Bezos

**CAPITOLO 4**  
**Come leggere...**  
**gli strumenti compensativi**  
**e le misure dispensative**

**CAPITOLO 5**  
**Come leggere...**  
**le strategie e gli strumenti di progettazione**

CAPITOLO

# 4

## Come leggere... gli strumenti compensativi e le misure dispensative

### Introduzione

Di cosa hanno bisogno gli allievi con DSA? Prime indicazioni

- Le caratteristiche degli strumenti ad “alta tecnologia” per i DSA

### Gli strumenti compensativi per leggere, scrivere, studiare

- Come usare il libro nei DSA
- La sintesi vocale
- I software compensativi
- Studiare con le mappe  
Le mappe come strumenti compensativi
- Strumenti per la spiegazione
- Strumenti per la memorizzazione
- Strumenti per organizzare

### Come scegliere gli strumenti compensativi di tipo informatico

### Come costruire e modificare gli strumenti compensativi

### Conclusioni

#### FOCUS

In questo capitolo definiamo che cosa sono gli strumenti compensativi, le misure dispensative e come possono essere d'aiuto. Vedremo come questi strumenti e strategie rappresentano un supporto all'apprendimento degli studenti con DSA e ai loro insegnanti. Il capitolo si configura come una **cassetta degli attrezzi** quale è possibile attingere per trovare indicazioni utili per scegliere tali strumenti e analizzarne le caratteristiche sotto il profilo funzionale, tecnologico e dell'ambito sul quale agiscono.

## Introduzione

Che cosa sono gli strumenti compensativi e le misure dispensative?

Sembra che esistano solo da quando è stata emanata la prima Circolare Ministeriale per studenti con DSA nel 2004 (Nota MIUR prot. n. 4099/A/4 del 5/10/2004). Qui vengono infatti nominati per la prima volta e ne viene suggerita l'adozione per gli allievi con DSA, al fine di garantirne un miglior inserimento scolastico. Circolari e note sia degli Uffici Scolastici Regionali che ministeriali hanno poi tentato di approfondire e ampliare tale elenco (per una visione completa della normativa, si possono consultare la voce Normativa nelle espansioni online, il sito del MIUR nella sezione normativa, <http://hubmiur.pubblica.istruzione.it/web/istruzione/dsa> e il sito dell'Associazione Italiana Dislessia, [www.aiditalia.org](http://www.aiditalia.org)). Infine gli strumenti compensativi e le misure dispensative trovano una loro legittimazione nella Legge 170/2010, Art. 5, e nelle Linee Guida in attuazione alla Legge.

Stella (2001) definisce gli strumenti compensativi, in riferimento ai DSA, come strumenti che permettono di compensare difficoltà di esecuzione di compiti automatici derivanti da una disabilità specifica, mettendo il soggetto in condizione di operare più agevolmente. Seppure questa definizione sia chiaramente corretta, vorremmo fare un passo avanti: per **strumenti compensativi** si intendono tutti gli strumenti utili a rendere più fruttuosa e agevole **l'espressione delle proprie potenzialità**. Per **misure dispensative** si intendono le **strategie didattiche** che l'insegnante può mettere in atto per rendere le richieste più idonee ed efficaci all'apprendimento dei propri alunni.

Da queste definizioni è facile dedurre che sia gli strumenti compensativi sia le misure dispensative non sono destinati solo agli alunni con DSA, ma potrebbero interessare tutti. L'unica differenza è che ogni allievo avrà probabilmente bisogno di strumenti diversi o misure personali.

Per esempio, quando si inizia ad andare a scuola vengono introdotti i primi "strumenti compensativi", come la penna, il quaderno, il libro, utilissimi per incrementare le possibilità di memorizzazione dei concetti, di studio, di scambio delle informazioni, ecc. Questi strumenti, efficaci per la maggior parte della classe, non lo sono altrettanto per gli alunni con DSA o per altri che presentano necessità diverse. Per questo occorre individuare nuovi strumenti, che possono essere utilizzati in affiancamento o in sostituzione a quelli già proposti, come il computer con sintesi vocale, la calcolatrice, il registratore, l'uso di mappe e schemi. Un test a scelta multipla dispenserà dal dover scrivere la risposta, mentre uno a risposta libera dispenserà dal dover leggere le tre o più alternative presenti nel precedente tipo di prova.

Cerchiamo dunque di darne una definizione in una visione più ampia, per comprendere l'uso che tutti ne facciamo e l'utilità che hanno per gli allievi con DSA.

### DEFINIZIONE

#### Strumenti compensativi

Strumenti finalizzati alla manifestazione del proprio potenziale. In altre parole, tutto ciò che possiamo mettere in atto per raggiungere mete che altrimenti sarebbero difficilmente raggiungibili, se non impossibili. Nelle Linee Guida (2011) sono definiti come «strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta nell'abilità deficitaria».



Normativa



## sezione 3

# COSA FARE

“ Le informazioni sono solo importanti  
quando si fa qualcosa con esse” Seymour Papert

**CAPITOLO 6**  
Come leggere...  
il processo di  
apprendimento

**CAPITOLO 7**  
Come leggere...  
la lettura

**CAPITOLO 8**  
Come leggere...  
la scrittura

**CAPITOLO 9**  
Come leggere...  
la matematica

**CAPITOLO 10**  
Come leggere...  
le lingue straniere  
Du iu spik inglisc?

**CAPITOLO 11**  
Come leggere...  
il percorso verso  
un metodo  
di studio

**CAPITOLO 12**  
Come leggere...  
le verifiche

# Come leggere... il processo di apprendimento

## Introduzione

### Difficoltà nel processo di apprendimento e strategie per superarle

- 1<sup>a</sup> tappa: Accesso alle informazioni
- 2<sup>a</sup> tappa: Comprensione
- 3<sup>a</sup> tappa: Rielaborazione e selezione delle informazioni
- 4<sup>a</sup> tappa: Memorizzazione
- 5<sup>a</sup> tappa: Recupero dei contenuti

### Alcuni suggerimenti per insegnanti e genitori

## Conclusioni

### FOCUS

L'apprendimento può essere considerato come un processo articolato in cinque "tappe": accesso all'informazione; comprensione; rielaborazione di contenuti e selezione delle informazioni più importanti; memorizzazione; recupero di quanto acquisito, con eventuale verbalizzazione orale o scritta.

Di ogni tappa vengono analizzati i possibili problemi che possono incontrare gli allievi con DSA e le soluzioni in termini di strategie e strumenti più adatti.

Il percorso di apprendimento di nuove informazioni viene esaminato come

se fosse un problema matematico da risolvere, senza perderne di vista l'unitarietà, ma mantenendone viva la specificità delle singole fasi nelle attività che l'insegnante richiede in classe. Le strategie pratiche presentate sono utili agli allievi con DSA, poiché sperimentate empiricamente, ma anche a tutti gli altri studenti.

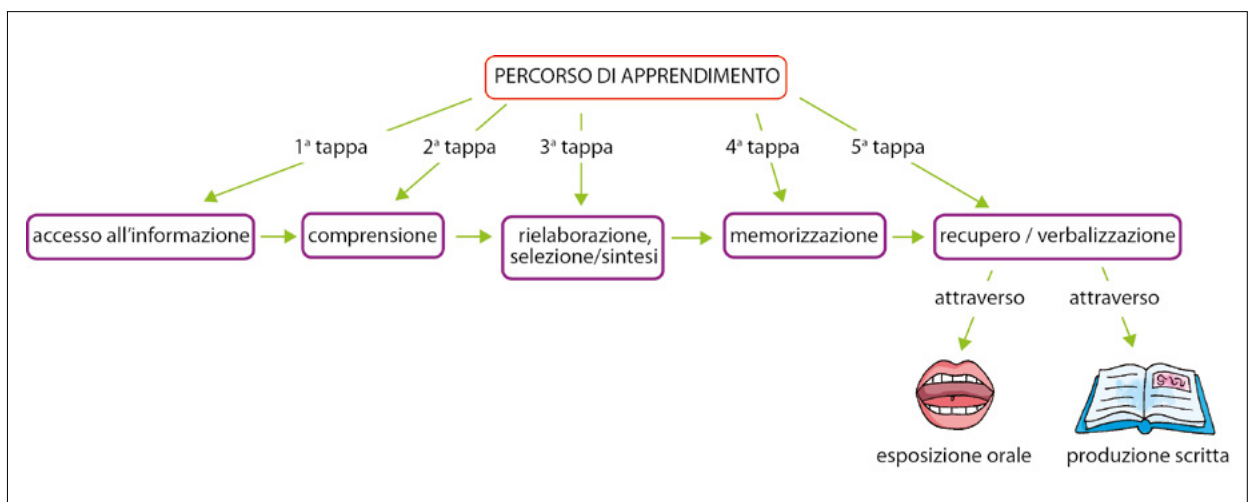
Questo capitolo fornisce le basi per comprendere i capitoli successivi: ci orienta nei processi all'origine dell'apprendimento che ci consentono di inquadrare, in termini generali, le difficoltà degli allievi con DSA per affrontare in seguito quelle specifiche nelle diverse discipline.

## Introduzione

«L'apprendimento è un processo continuo di acquisizione di nuove informazioni, di elaborazione di queste nuove informazioni, e di trasformazione di informazioni già possedute, in modo che acquistino una nuova forma» (Mazzoni, 2001).

La domanda che ci siamo posti è: “Come possiamo leggere il processo di apprendimento e di studio per i bambini e i ragazzi dislessici e con gli altri disturbi dell'apprendimento?”. Abbiamo quindi strutturato la trattazione evidenziando proprio quegli aspetti in cui l'allievo con DSA mostra difficoltà più o meno marcate, alcune tipiche della dislessia, altre trasversali a tutti i DSA.

Tradizionalmente l'apprendimento avviene passando attraverso varie fasi che qui consideriamo come un percorso articolato in cinque “tappe”, rappresentate nella seguente mappa, che abbiamo arbitrariamente separato per poterle analizzare in dettaglio.



Accedere all'informazione, comprendere, rielaborare i contenuti, selezionare le informazioni più importanti, memorizzarle e infine essere in grado di recuperare quanto acquisito, eventualmente verbalizzandolo oralmente o per iscritto (modalità di verifica delle conoscenze apprese), costruiscono un percorso in cui gli allievi con DSA, però, possono incontrare varie difficoltà, mentre, in virtù della loro neurodiversità, troverebbero più congeniali altre modalità meno convenzionali. Nell'analisi delle varie tappe, indichiamo quindi gli eventuali “semafori rossi” che i bambini e i ragazzi con DSA potrebbero incontrare e gli accorgimenti e le strategie che possono essere proposti per soddisfare una richiesta non sempre adatta alle caratteristiche di tutti.

Un **approccio strategico**, infatti, è una grande risorsa perché fa leva su quello che rappresenta il maggior punto di forza di un allievo con DSA, ossia l'intelligenza. Pertanto, è importante imparare a utilizzare le strategie in maniera adeguata in rapporto al tipo di compito e al tipo di difficoltà.

▲ **Figura 6.1** – Fasi del percorso di apprendimento.

Capitolo 1, pp.13-14



Esempi di funzionalità e risorse del Dbook Giunti Scuola e Giunti T.V.P.

Workbook

# LE SCHEDE

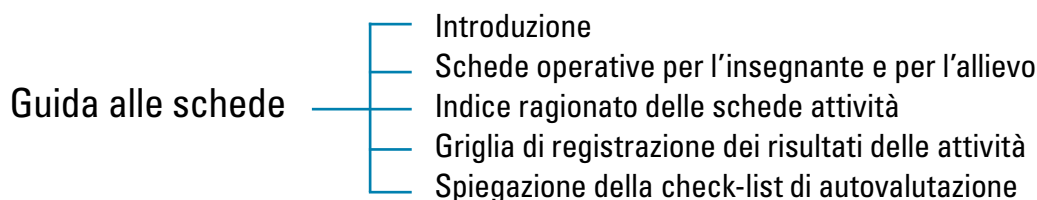
Italiano

Matematica

Inglese

Metodo di studio

## Guida alle schede



### Introduzione

#### ● Descrizione delle schede

Le **schede operative per insegnanti e allievi** contestualizzano le indicazioni metodologiche dei capitoli della Sezione 3. Possono essere utilizzate così come proposte ed essere arricchite con altre similari, inoltre, attraverso le indicazioni fornite, è possibile realizzare nuove schede in base al percorso didattico, agli obiettivi e alle esigenze degli allievi. Hanno una struttura che si ripete per aumentarne la leggibilità: una parte è dedicata all'insegnante che deve organizzare l'attività (24 schede) e l'altra all'alunno che deve svolgerla (50 schede). La scheda insegnante prevede diverse voci, che aiutano a focalizzare il tipo di lavoro, pianificato per obiettivi (si veda p. 154), per l'allievo sono predisposte alcune schede "pronte all'uso" (si veda p. 155).

#### ● Finalità delle schede

Le schede per l'**insegnante** hanno diverse funzioni:

- la prima, e più esplicita, è **operativa**, ci permette infatti di disporre di materiale già pronto e utilizzabile con l'allunno;
- la seconda funzione è **esemplificativa**, sono esempi di attività che possono essere uno spunto di lavoro e un punto di partenza per crearne di nuove sulla base della nostra professionalità e creatività. In questo modo potranno essere davvero creati percorsi individualizzati, in linea con quanto dichiarato, per esempio, nel Piano Didattico Personalizzato;
- la terza è **metodologica**, la struttura della scheda offre un metodo di lavoro generalizzabile anche ad altri contesti e ad altri contenuti, sulla base dell'esperienza.

Per l'**allievo**, in un certo senso, le finalità corrispondono:

- **operativa**, in quanto il bambino trova il materiale già pronto per lavorare;
- **esemplificativa**, perché, per ogni attività svolta potrebbe, con il tempo, imparare a riconoscere situazioni simili, in modo da dimostrare di aver compreso l'obiettivo. Questa modalità potrebbe essere generalizzata anche ad altri tipi di attività in classe;
- **metodologica**, se l'obiettivo è stato raggiunto, il bambino dovrebbe applicare il nuovo metodo ad altri contesti di studio e di vita.

#### ● Descrizione dell'indice ragionato

L'indice ragionato riporta la corrispondenza tra le schede insegnante e le schede allievo, con riferimento a chi è adatta l'attività (pp. 156-159). Sono indicati brevemente gli obiettivi delle attività, alcuni suggerimenti utili e i contesti d'uso. Non vi è una precisa differenziazione per classe, in quanto le schede contengono attività trasversali adattabili in base al livello dei propri alunni e al percorso didattico intrapreso. È inoltre importante precisare che la possibilità di proporre un'attività dipende anche dal tipo di percorso formativo. In questo senso non vi è una corrispondenza tra gravità del disturbo e difficoltà delle schede. Un bambino con disturbo anche grave potrà svolgere un'attività difficile se ha raggiunto quei prerequisiti esplicitati alla voce "Abilità necessaria".

## ● Modalità di registrazione dei risultati delle attività

La griglia proposta alle pp. 160-161 è predisposta per registrare come gli allievi hanno affrontato le schede attività. Accanto al riferimento alla “scheda allievo” vi è lo spazio per registrare la data di somministrazione e i risultati, indicando i livelli di prestazione con:


- **Adeguato:** quando si ritiene che l’attività sia stata svolta correttamente in autonomia, senza aiuti da parte dell’insegnante;
- **Emergente:** quando l’attività è stata svolta parzialmente in autonomia e/o non portata completamente a termine. In questo caso ci si avvicina all’obiettivo, che non è completamente raggiunto;
- **Non adeguato:** quando l’intervento dell’insegnante è tale da considerare non raggiunto l’obiettivo previsto.

Accanto alla valutazione dell’insegnante può essere utile riportare quanto constatato dall’allievo nella propria valutazione, per verificare la corrispondenza tra quanto osservato dall’adulto e quanto vissuto dal bambino. Questo aspetto ci dà un’indicazione anche sulla consapevolezza dell’allievo del proprio funzionamento.

## ● L’autovalutazione

Per l’autovalutazione abbiamo organizzato del materiale iconico per l’allievo, stampabile dalle espansioni online e spiegato per l’insegnante nel dettaglio a pp. 162-163, con le seguenti voci:

Sono riuscito/a grazie... 					Non sono riuscito/a a causa... 				
al mio impegno	alla mia bravura	alla fortuna	all’aiuto di...	al compito facile	del mio poco impegno	della mia scarsa bravura	della sfortuna	del mancato aiuto	del compito difficile

Questo materiale può essere utile per programmare un percorso con tutta la classe su motivazione, auto-efficacia, metacognizione e attribuzione del proprio successo o insuccesso scolastico, nel senso anche di locus of control, stabilità e controllabilità.  Capitolo 2, p. 24

Il ricorso a tali materiali può quindi diventare un momento di riflessione per qualsiasi compito e attività. In questo modo si aiuta a spostare l’attenzione degli allievi sul processo di apprendimento piuttosto che solo sul risultato.

Inizialmente si presenta questa modalità al gruppo classe dopo aver svolto un’attività (come le schede allievo). Chiediamo ai bambini di riportare se sentono di essere riusciti o meno nel compito, lasciando il tempo a ciascuno di completare la check-list.

Se l’affermazione dell’allievo non dovesse corrispondere a quanto osservato, si consiglia di discuterne in un rapporto individuale. Per esempio, possiamo affermare: “Non mi sembra che tu non sia riuscito...”, spiegandone i motivi. Possiamo anche riprendere quanto espresso dall’allievo; se afferma di non essere riuscito, diremo: “Se ho capito bene ti sembra di non essere riuscito. E come mai?”, invitando a scegliere tra il set di immagini relative a “**Non sono riuscito/a a causa...**”. Potremo quindi riflettere sullo stile attributivo corrispondente (si veda p. 163). Nel caso di autovalutazione di riuscita, procederemo nello stesso modo invitando a compilare la riga “**Sono riuscito/a grazie...**”.

La check-list, così come proposta, permette un passaggio graduale verso una compilazione in autonomia da parte dei bambini, inoltre consente una somministrazione in contemporanea a tutto il gruppo classe. L’insegnante può tenere traccia delle attribuzioni, che vengono riportate nella **Griglia di registrazione delle attività** (pp. 160-161). Possiamo personalizzare l’impiego della check-list creando una tabella dove il bambino può riportare le proprie faccine, creando “bilanci” settimanali, mensili, ecc.

Avviare all’autovalutazione permette all’alunno di riflettere sul lavoro svolto, sulle strategie e gli strumenti adottati, portandolo ad avere consapevolezza che la riuscita dipende anche dai propri sforzi, che sono controllabili per ottenere migliori risultati (Ravazzolo et al., 2005; De Beni et al., 2003; Weiner, 1985).

**Codice** dell'area generale e numero progressivo delle **schede insegnanti**.

- **Area di riferimento:** per esempio Italiano.
- **Area specifica** di lavoro in cui si inserisce l'attività: per esempio Ascolto.

**Numero** delle corrispondenti schede per l'alunno e **grado scolastico** di riferimento.

**Prerequisiti** necessari per portare a termine l'attività. In un'ottica di gradualità, per alcune attività, sono necessarie abilità allenate in altre schede.

Spiega **cosa fare**, dall'organizzazione del materiale alle modalità di presentazione delle attività.

Indica i **materiali** didattici utilizzabili per svolgere l'attività o costruirne di nuove.

Si intendono quegli **strumenti** (come computer, software specifici, tabelle, registratore ecc.) che possono essere usati in aggiunta alle schede attività fornite. I link a tabelle e mappe delle espansioni online si riferiscono a contenuti simili o affini a quelli dell'attività.

**Modalità "con computer"**: indica che la scheda allievo viene fornita in digitale (pdf) e può essere gestita anche con software specifici per la lettura, scrittura e costruzione di mappe.

**Modalità "da solo - con computer"** prevede attività in autonomia all'interno di un percorso graduale di apprendimento. Si può proporre quando il bambino ha familiarizzato con strumenti e software compensativi, adatti all'età e alle sue caratteristiche.

**ITA 2 ITALIANO • ASCOLTO**  
**SCHEDE ALLIEVO 3-4 • PRIMARIA**

**Struttura sonora della parola: giochi di parole**

**Obiettivo:** *sviluppare la consapevolezza fonologica e sviluppare la sensibilità all'ascolto del brano scelto.*  
**Abilità necessaria:** *mantenere un tempo di ascolto.*

**Obiettivo dell'attività, operativo e verificabile.**

**Come svolgere l'attività**  
Consegniamo ai bambini, in due diversi momenti, le immagini relative alla filastrocca Corta corta (Materiale per l'insegnante), prima quelle della **SCHEDA 3** e poi quelle della **SCHEDA 4**. Chiediamo loro di guardare bene le immagini, ritagliarle e nominarle, indirizzandoli. Iniziamo a leggere la filastrocca fermandoci sulle parole che vogliamo vengano riconosciute dai bambini. Per la **SCHEDA 3**, diciamo: "Mostra l'immagine che corrisponde alla parola letta" e per la **SCHEDA 4**: "Mostra l'immagine che corrisponde alla parola che fa rima".  
**L'attività può essere svolta anche con** libro cartaceo o digitale o audiolibro.  
**Strumenti compensativi:** computer, software specifici per la lettura e scrittura, sintesi vocale, registratore.

**Modalità**

	con computer	senza computer
<b>con un adulto</b>	Usiamo il software con il supporto visivo fornito all'inizio della scheda.	Usiamo il software con il supporto visivo fornito all'inizio della scheda.
<b>da solo</b>	Il bambino fa sopra il quale legge la sintesi.	Il bambino fa sopra il quale legge la sintesi.
<b>con un altro bambino</b>	Valorizziamo l'attività nell'unità di lavoro.	Valorizziamo l'attività nell'unità di lavoro.
<b>in gruppo</b>	Leggiamo la filastrocca con il supporto visivo.	Leggiamo la filastrocca con il supporto visivo.

**Tale esperienza appare propedeutica** a giochi di parole, comprensione del testo e all'uso delle immagini con valore evocativo a supporto della memoria **INGL 1**.

**Come costruire altre schede:** possiamo usare altri testi, come filastrocche, conte, rime, canzoni, scioglilingua, storie in rima, storie inventate ecc. purché ci siano le rime. Nello scegliere il brano, teniamo conto della difficoltà dell'attività (più breve è il testo più è facile mantenere l'attenzione all'ascolto) e della semplicità/complessità del lessico utilizzato. Prepariamo quindi le immagini corrispondenti al testo scelto.

170

**Titolo** della scheda.

Indica i possibili contesti di **generalizzazione sociale e strumentale**, evidenziando le potenzialità e gli elementi specifici per svolgere le attività. Si propongono:

- **modalità differenti:** ambienti di lavoro in cui è possibile perseguire lo stesso obiettivo, modificando leggermente l'attività. Un semplice adattamento, utile alla generalizzazione, è quello di proporre l'attività con diverse modalità, per esempio con o senza computer.
- **generalizzazione in contesti sociali diversi:** se l'attività è stata proposta nel rapporto uno a uno, è possibile riprenderla in un secondo momento con un compagno, in seguito in piccolo gruppo, infine con il gruppo classe, in un'ottica di apprendimento graduale.

Suggerimenti e indicazioni per creare **nuove schede**.

Rimanda ad altre schede e attività, tracciando un **percorso di continuità** nell'intervento.

**ITALIANO • ASCOLTO**  
**MATERIALE PER L'INSEGNANTE**  
**ITA 1**

**Anna va in campagna**

C'era una volta una bambina di nome Anna che aveva una nonna che abitava in

**Materiale** a disposizione dell'insegnante per svolgere le attività, presente quando necessario.



Elementi da **compilare** in modo da identificare il bambino che ha svolto l'attività.

Area di riferimento e area specifica di lavoro in cui si inserisce l'attività.

Numero progressivo delle schede allievo.

ITALIANO • ASCOLTO  
SCHEDE ALLIEVO **1**

NOME ..... CLASSE ..... DATA .....

**Quale immagine scelgo?**

✦ Ritaglia le immagini e ascolta la storia. Quando senti la parola corrispondente mostra l'immagine giusta.

SEGUE ►► 167

Titolo della scheda allievo.

Consegna dell'attività da svolgere. La consegna può essere modificata dall'insegnante in funzione dei diversi stili cognitivi, per esempio, fornendo un modello o un esempio.

Contenuto della scheda, materiale per svolgere le consegne e completare le attività. Le schede per il bambino sono semplici e adatte a un uso immediato.

Indica che l'attività **prosegue** nella pagina successiva.

ONLINE

Le schede sono reperibili **nelle espansioni online** e stampabili a colori in formato A4. Possono essere gestite anche con software dedicati che permettono la lettura con la sintesi vocale (di cui ricordiamo l'importanza della qualità).

## Comprensione del testo: ri-racconta

**Obiettivo:** comprendere e raccontare i contenuti di un testo (narrativo, descrittivo).

**Abilità necessaria:** capacità di lettura attraverso diversi canali sensoriali.

### Come svolgere l'attività




Consegniamo ai bambini la **SCHEDA 5** e leggiamo il testo diviso in brevi paragrafi. Focalizziamo l'attenzione sulle parole evidenziate in giallo, che facilitano la comprensione. Chiediamo di disegnare un'immagine per ogni parola evidenziata e quindi invitiamo i bambini a usarle per raccontare la storia rispettando l'ordine delle informazioni.


Proponiamo un'attività simile con la **SCHEDA 6**. Riflettiamo insieme sulle parole o frasi più significative, che evidenzieremo. Chiediamo di ritagliare e posizionare le immagini proposte a fianco del capoverso corrispondente o di trovarne altre più evocative. Anche in questo caso le immagini servono da traccia per raccontare il testo.

**L'attività può essere svolta anche con** libro cartaceo, evidenziatore, libro digitale, audiolibro.

**Strumenti compensativi:** computer, sintesi vocale e software specifici per la lettura e scrittura, registratore.

### Modalità

	con computer 	senza computer 
<b>con un adulto</b> 	Forniamo la scheda in formato digitale e usiamo la sintesi vocale selezionando un capoverso alla volta. Possiamo anche guidare i bambini a ricercare in internet immagini diverse, anziché disegnarle o usare quelle proposte.	Leggiamo al bambino il testo fermandoci a ogni capoverso. Invitiamolo a disegnare l'immagine o a sceglierne una da ritagliare e incollare tra alcune che gli proponiamo.
<b>da solo</b> 	Il bambino potrà leggere in autonomia con la sintesi vocale, evidenziare le parti significative alle quali associare le immagini e ripetere il racconto registrandosi e riascoltandosi.	Consegniamo una delle schede, insieme alla registrazione del brano (precedentemente preparata spezzettandolo in tanti file quanti sono i capoversi). Il bambino ascolta un capoverso alla volta, esegue autonomamente l'attività e racconta il testo seguendo le immagini che ha inserito o che ha disegnato.
<b>con un altro bambino</b> 	Invitiamo i bambini a svolgere l'esercizio individualmente utilizzando la sintesi vocale e a socializzare il racconto ascoltandosi reciprocamente.	Il compagno legge ad alta voce al bambino con DSA il brano, fermandosi a ogni capoverso; poi ognuno svolge l'esercizio. Al termine, si "riraccontano" la storia.
<b>in gruppo</b> 	Con il proiettore e/o con la LIM condividiamo la lettura del brano utilizzando anche la sintesi vocale. In questo modo possiamo usare la modalità "karaoke" per sostenere l'attenzione del gruppo. Socializziamo la ricerca delle parole chiave, delle immagini, ecc.	Assegniamo al gruppo questo compito: leggere a turno il testo, evidenziare frasi e parole significative, individuare le figure in modo cooperativo, con l'obiettivo comune di "riraccontare". Possiamo avviare un racconto a più voci, dove ogni bambino a turno racconta un pezzo della storia.

**Tale esperienza appare propedeutica** all'uso delle immagini a supporto della memoria e all'uso di mappe come riferimento per l'organizzazione del discorso. Propedeutica a  ITA 8; ITA 9; STUD 4.

**Come costruire altre schede:** creiamo nuove schede con testi narrativi, descrittivi o informativi. Segmentiamo il testo in brevi capoversi, lasciando uno spazio per inserire le immagini; evidenziamo le parole significative, funzionali a far individuare i punti salienti; prepariamo le immagini o i disegni su un foglio a parte (scegliamole secondo un criterio di coerenza visiva con la struttura del racconto); prepariamo una registrazione del brano o facciamo usare la sintesi vocale.

NOME ..... CLASSE ..... DATA .....

## Il pinguino



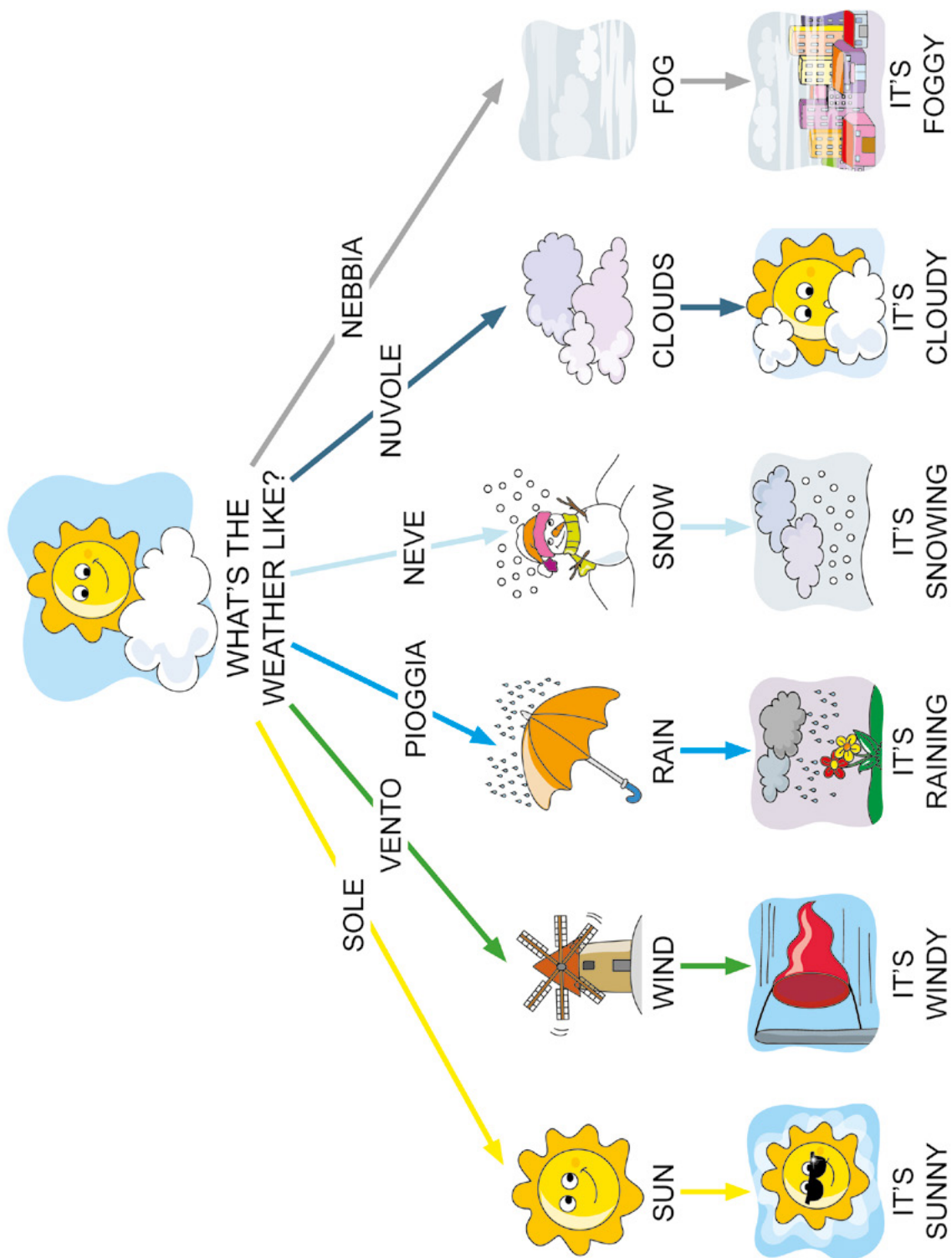
**❁ Leggi e racconta il testo seguendo questi passaggi.**

- 1. Leggi il testo, un pezzetto per volta.**
- 2. Evidenzia le parole significative.**
- 3. Disegna un'immagine per ogni parola evidenziata in giallo.**
- 4. Guardando le immagini in sequenza prova a riraccontare il testo.**

Il pinguino ha caratteristiche un po' strane se confrontate con quelle degli altri <b>uccelli</b> .	
Il <b>corpo</b> è tozzo, più sottile nella parte anteriore; la testa è piccola; le ali piccole e robuste sono simili a pinne. Per la loro forma vengono dette palette natatorie; sono adatte al nuoto e inadatte al volo.	
Le <b>zampe</b> corte terminano con quattro dita, tre delle quali sono collegate da una membrana. Il pinguino dorme in piedi, con il becco sotto una palette natatoria e tiene i piedi sollevati in modo da toccare il suolo con i calcagni. È quindi un uccello plantigrado.	
Il <b>becco</b> è sottile, con margine tagliente, ed è lungo quanto la testa.	
Gli <b>occhi</b> sono adatti alla visione subacquea.	
Il colore delle <b>penne</b> è in genere grigio-nero sul dorso e sulle ali e bianco sul petto e sul ventre. Sotto la pelle il corpo del pinguino è rivestito da uno strato di grasso, che serve a proteggerlo dal freddo delle regioni artiche in cui vive.	
<b>Vive</b> prevalentemente in mare. Vive a terra solo nel periodo della riproduzione, per costruire il nido, deporre le uova e allevare i piccoli.	

▲ (Tratto da: Castelli in aria 4-5, Giunti Del Borgo)

## Le parole del tempo atmosferico



**Area**

Lessico specifico e memoria.

**Caratteristiche**

La mappa raccoglie la traduzione delle condizioni atmosferiche dall'italiano all'inglese, l'uso delle immagini e dei colori aiuta a comprenderne il significato in modo immediato attivando il canale visivo solitamente preferito dagli allievi con DSA. Compensa le difficoltà di memorizzazione e di recupero del lessico specifico degli allievi con DSA.

**Adatto per**

Primaria.

**Modalità d'uso**

- La mappa nella sua versione cartacea può essere utilizzata in diversi momenti: durante la spiegazione in classe, per lo studio individuale a casa e per il ripasso. Può essere usata durante le verifiche, nei modi che l'insegnante riterrà opportuni, in funzione delle caratteristiche della prova di verifica e delle difficoltà dell'allievo.
- Può essere fornita nella sua forma integrale o essere proposta come modello affinché l'allievo ne crei altre simili.
- È possibile proporre la mappa da completare, lasciando i nomi delle condizioni atmosferiche scritte in inglese e facendo scrivere allo studente i corrispondenti significati in italiano.
- In digitale può avere le stesse funzioni sopraelencate, ma anche essere usata con la sintesi vocale madrelingua inglese, se contenuta nel computer, che permette di arricchirne l'efficacia grazie all'esposizione alla pronuncia corretta.

Ripartendo dal grande successo ottenuto, ecco la Nuova Edizione aggiornata della prima Guida base per gli insegnanti che traduce in pratica quotidiana le direttive della normativa sui Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e sui Bisogni Educativi Speciali (BES).

Una guida PRATICA con:



- le indicazioni per conoscere le caratteristiche dei DSA e intervenire in modo efficace



- i possibili strumenti compensativi (integrati con l'aggiornamento tecnologico dei software presentati), i percorsi di valutazione preventiva, le attività e i Piani Didattici Personalizzati



- le strategie di intervento per i diversi ambiti: lettura, scrittura, matematica, lingua straniera e metodo di studio.



... e in più le **ESPANSIONI ONLINE** con:

- le 50 schede operative del volume
- il "Quaderno degli strumenti compensativi", con oltre 50 tabelle e mappe compensative da stampare
- esempi di funzionalità e risorse del Dbook di Giunti Scuola e Giunti T.V.P.
- gli approfondimenti del volume
- alcuni modelli di PDP
- la documentazione di riferimento

[www.giuntiscuola/dislessia-dsa](http://www.giuntiscuola/dislessia-dsa)

Accedi e usa il codice che trovi all'interno

